

Senato Accademico: presenza, comunicazione, condivisione, inclusività, rappresentanza.

Il sistema universitario italiano attraversa una fase di trasformazione e continua revisione delle regole organizzative e di valutazione. Tali trasformazioni impatteranno profondamente sulla vita accademica degli atenei e di Sapienza in particolare che rappresenta per numerosi aspetti il frontrunner del sistema universitario italiano. In virtù di tali considerazioni nel prossimo triennio gli organi collegiali saranno chiamati a svolgere un ruolo cruciale nei processi di programmazione delle regole accademiche. I seguenti punti programmatici sono da considerarsi prioritari per rispondere a tali cambiamenti:

- **Progressione di carriera.** È necessario lavorare affinché vi sia una maggiore disponibilità di risorse in modo che le stesse possano essere distribuite, per la parte premiale, per rafforzare le diverse anime che compongono i nostri dipartimenti, esaltando le peculiarità di ciascuno, tenendo in considerazione la numerosità dei Dipartimenti così da non lasciare indietro quelli con i rapporti fra le fasce non rispondenti ai dettami normativi (d.lgs.49 del 29.3.2012 - art.4 comma 2 lettera a e c - *realizzare una composizione dell'organico dei professori in modo che la percentuale dei professori di I fascia sia contenuta entro il 50% dei professori di I e II fascia; - il numero dei ricercatori reclutati ai sensi dell'articolo 24, comma 3, lettera b*), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, non può essere inferiore a quello dei professori di I fascia reclutati nel medesimo periodo, nei limiti delle risorse disponibili). Di conseguenza, grande attenzione deve essere rivolta alla stesura dei regolamenti per la distribuzione delle risorse snellendo, nel caso risulti vincitore un collega interno, il meccanismo di riattribuzione delle risorse residue affinché rientrino direttamente nelle disponibilità dei Dipartimenti così da poter ribandire. Ciò considerato diventa strategico accelerare i tempi delle procedure concorsuali (cfr. tempi ultime procedure aperte Sapienza) ed incrementare l'efficienza delle modalità di espletamento di un concorso "aperto".
- **Semplificazione dei regolamenti.** L'organo collegiale dovrà apportare un costante contributo sia con i possibili emendamenti sui regolamenti prodotti dalla governance e portati in approvazione al Senato, sia con un costante monitoraggio nell'applicazione degli stessi. La semplificazione passa anche per una revisione dei regolamenti ed una loro più centrata calibrazione in linea con il contesto attuale e quello che si andrà a definire.
- **Semplificazione delle procedure amministrative.** È centrale prestare ascolto alle criticità segnalate dai colleghi tutti contribuendo nel processo già avviato di semplificazione (si vedano gli obiettivi del DG per la riorganizzazione dell'amministrazione Sapienza).

**In aggiunta:**

- Raccogliere le istanze dei colleghi e garantire un raccordo tra gli Organi collegiali centrali e periferici.
- Incrementare la mobilità internazionale, e l'internazionalizzazione nei diversi settori della ricerca e della didattica.
- Sedi decentrate, monitoraggio e ascolto; l'obiettivo è quello di mettere docenti e studenti nelle condizioni di operare mantenendo un livello di opportuna efficienza ed operatività per laboratori aule e strutture a servizio.

- Incrementare la disponibilità di fondi di ricerca interni di Sapienza, compresi quelli infrastrutturali per medie e grandi attrezzature scientifiche; valutare la possibilità di riconoscere per ogni collega "attivo" l'assegnazione di un fondo per la ricerca, incrementato semmai, in proporzione all'attività svolta negli ultimi anni.
- Promuovere il finanziamento di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per tutti i dipartimenti di Sapienza non selezionati a competere nel bando MUR eccellenza al fine di sostenerne comunque la crescita, **a fronte dell'attuazione di politiche di reclutamento virtuose.**
- Rome Technopole, è una opportunità, che va utilizzata al meglio, ogni Dipartimento per le proprie competenze potrà contribuire.
- La progettualità PNRR come opportunità di crescita per tutta la comunità Sapienza.
- Gestione del passaggio alla nuova fase in cui sparisce la figura del RTDA e dell'Assegnista (preoccupazione per i progetti in corso) che saranno rimpiazzati da una figura unica pre-ruolo.
- Sollecitare e promuovere soluzioni per risolvere le problematiche inerenti alla carenza di spazi per la didattica e per le attività degli allievi dei corsi di dottorato, in continua crescita, anche grazie agli importanti programmi di potenziamento finanziati nell'ambito del PNRR.
- Promuovere, anche in raccordo con gli altri atenei, una revisione dei concorsi aperti che individui due canali di reclutamento per i PO. Il primo canale, con concorsi aperti, finalizzato al reclutamento di PA abilitati ed un secondo canale, sempre con concorsi aperti, che sia finalizzato al reclutamento di PO già in servizio. Si deve evitare di mettere in competizione per la posizione di PO figure che hanno evidenti e diversi ruoli all'interno del sistema accademico che potrebbero finire per mettere in secondo piano la qualità scientifica.
- Implementare un pieno e continuo supporto amministrativo/organizzativo (sia a livello centrale che di dipartimento) per lo svolgimento delle attività di ricerca, con attenzione a tutte le fasi di vita dei progetti, dalla partecipazione ai bandi di ricerca, alla difficile fase di formalizzazione e contrattualizzazione degli stessi, dalla gestione fino alla rendicontazione.
- Semplificare gli adempimenti amministrativi ed operativi, vedi per esempio la rendicontazione delle attività didattiche e di ricerca, l'inserimento dei dati personali e della didattica erogata, evitando duplicazioni nell'inserimento dei dati; lo stesso dicasi per quanto attiene alla sicurezza e alle relative responsabilità individuali.
- Avere dei tempi certi, e allineati con gli altri Atenei per le spettanze in termini di stipendio (scatti stipendiali), indennità di funzione e premialità ed in generale rendere più semplice, funzionale e diretto per ogni collega il rapporto con l'Amministrazione favorendo uno spirito di massima collaborazione. Vedi il lavoro svolto dai colleghi nei Consigli di Corso di studi e nei Consigli di Area Didattica, dove si vive concretamente la dinamica dell'offerta formativa, come anche nelle numerosissime commissioni e gruppi di lavoro attivi su diversi ambiti, che vedono un impegno non sempre riconosciuto e valorizzato.

*“La Sapienza, per la sua dimensione e per la qualità delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione, si presenta come una realtà unica per ricchezza di competenze nei diversi ambiti del sapere, come ben rappresentato dal Piano Strategico di Ateneo. Dalle discipline proprie dell’Architettura a quelle della Ingegneria nei suoi diversi ambiti a quelle della Statistica e dell’Informatica, la Macroarea D possiede nei Dipartimenti che ne fanno parte una ricchezza culturale di grandissimo respiro. Una tradizione culturale ed una consuetudine alla collaborazione e alla condivisione di percorsi didattici, culturali e di ricerca che affonda le sue radici nel tempo e che raccoglie sfide nuove nella dimensione della multidisciplinarietà per il progresso della ricerca e lo sviluppo di una offerta formativa innovativa di qualità.*

*Questa ricchezza culturale va in primo ruolo rappresentata in Senato Accademico, per sostenerne le istanze e, contestualmente, va proposta nel dialogo con le altre macroaree della Sapienza per un incontro di saperi che è anche un incontro di persone impegnate ogni giorno a servizio dei nostri studenti e del Paese. Sviluppare occasioni per arricchire la proposta accademica con iniziative didattiche e di ricerca di tipo multidisciplinare e a forte valenza internazionale deve essere una occasione da cogliere per i lavori del Senato.”*

---

Cari Colleghi,

come saprete, dal 4 all’8 luglio pv, si svolgeranno le Elezioni dei rappresentanti in Senato Accademico per il Triennio 2022/2025.

A seguito di alcuni momenti di confronto a cui ho avuto l’opportunità di partecipare, sono stato sollecitato a presentare la mia candidatura in rappresentanza dei Professori Associati della Macroarea D.

L’esperienza maturata in Senato accademico nei due mandati svolti in rappresentanza dei Ricercatori (2015-2019), mi ha consentito, da un lato, di conoscere i meccanismi e le dinamiche che regolano il funzionamento di un grande Ateneo come La Sapienza e la sua Governance, dall’altro di incontrare molti di voi, grazie anche a un’attività di ascolto che ho potuto svolgere con continuità, anche al fine di trovare risposte alle numerose istanze legate alle diverse attività che necessariamente caratterizzano la vita di una Comunità scientifica.

Nel comunicarvi, pertanto, la mia candidatura per il prossimo Triennio 2022/2025, auspico di potervi incontrare anche nell’ambito di iniziative che riterrete opportuno organizzare, al fine di approfondire tematiche che rivestono, in particolare in un momento come quello attuale, connotato da grandi cambiamenti, un carattere di priorità e significatività per la nostra fascia e, più in generale, per la nostra Comunità.

Fiducioso nel sostegno che vorrete fornirmi, resto in attesa di vostri riscontri e colgo l’occasione per inviarvi un caro saluto

Giuseppe Piras